



COMUNE DI RANDAZZO
PROVINCIA DI CATANIA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 40 del Reg. Data 25/09/2014	OGGETTO: Regolamento Assegnazione di borse di studio per tesi di laurea sulla città di Randazzo. RINVIO. Votazione mozione di censura al Presidente.
-----------------------------------	---

L'anno duemilaquattordici il giorno venticinque del mese di settembre
Alle ore 19,15 e segg. e nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto
Alla seduta di prosecuzione di oggi 25/09/2014, partecipata ai Signori Consiglieri
a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) GRILLO ANTONINO	SI		11) MOLLIKA SEBASTIANO	SI	
2) GULLOTTO MARIACRISTINA		SI	12) EMMANUELE GRAZIA	SI	
3) RAGAGLIA ALFIO	SI		13) ARRIGO MARIA LOREDANA	SI	
4) FOTI CONCETTA	SI		14) RUBBINO CARMELO	SI	
5) ANZALONE GIANLUCA	SI		15) SINDONI SARA ANNA		SI
6) PILLERA ALFIO	SI		16) MINISALE FRANCO GIUSEPPE	SI	
7) RUSSO MARIA SERENA	SI		17) GUIDOTTO ANTONIO	SI	
8) GIARRIZZO CARMELO	SI		18) SALANITRI STEFANIA MARILENA	SI	
9) CERAULO VINCENZO	SI		19) PAGANO CONCETTA	SI	
10) PRIOLO CARLO	SI		20) SCALISI CARMELO TINDARO	SI	

Presenti N. 18

Assenti N. 2

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Presidente Antonino Grillo.

Partecipa alla seduta e cura la redazione del presente verbale il Segretario Generale dott.ssa Carmela Vitetta.

Sono presenti il Vice Sindaco e l' Assessore Franco.

La seduta è pubblica.

Il Presidente introduce il 2° punto all'o.d.g. e dà lettura integrale della proposta di: *Regolamento Assegnazione di borse di studio per tesi di laurea sulla città di Randazzo.*

Rammenta che il regolamento, di cui dà lettura, è stato emendato prima del deposito della proposta in segreteria.

Il Cons. Ragaglia interviene per proporre una mozione.

Il Presidente afferma che si possono proporre mozioni solo prima di entrare nella trattazione dell'o.d.g.: ciò ai sensi del Regolamento del Consiglio Comunale.

Il Cons. Ragaglia afferma che il Consiglio può autonomamente determinarsi.

Insiste per porre ai voti la possibilità di presentare e votare la mozione.

Chiede in merito parere al Segretario Generale.

Il Segretario Generale afferma che non si può interrompere la procedura di trattazione del punto all'o.d.g.

Il Cons. Ragaglia chiede ai Capigruppo di esprimersi sulla proposta di presentare la mozione.

Il Cons. Ceraulo ritiene che non sia il caso di fare muro contro muro.

Propone di esaurire la trattazione e votazione del punto all'o.d.g. e di effettuare una sospensione per concordare, in separata sede, il da farsi.

Il Cons. Pillera afferma che in Consiglio si usano due pesi e due misure.

Contesta che il Segretario Generale esprime pareri contraddittori.

Richiama e dà lettura di stralci di un precedente verbale di Consiglio Comunale dove, nel corso della trattazione del punto all'o.d.g., si è votata una mozione di censura nei confronti del Presidente, di cui si sente la necessità politica.

Contesta parzialità e pessima conduzione dei lavori d'aula da parte del Presidente Grillo.

Cita alcune scelte, a suo parere sbagliate, adottate dal Presidente Grillo.

Il Segretario Generale a suo parere ed apprendendo nell'attuale sede che in passato si è trattata una mozione di censura anche durante la discussione di un punto all'o.d.g., afferma che sarebbe logico esaurire la discussione e trattazione del punto all'o.d.g.

Fornisce chiarimenti circa i poteri dell'Assemblea Consiliare per riconoscere gli estremi di urgenza nella trattazione di una proposta di delibera, fattispecie diversa dalla mozione di censura.

Il Cons. Emmanuele auspica la conclusione della trattazione del punto all'o.d.g.

Comprendendo la natura della mozione di censura, invita i proponenti, in assoluta libertà, a riflettere e ripensarci.

Il Cons. Guidotto afferma che la mozione, inserita incidentalmente in questo Consiglio Comunale, può essere trattata in via preliminare rispetto all'argomento all'o.d.g.

Propone di rinviare l'argomento all'o.d.g. per trattare e votare la mozione di censura e poi riprendere tutto l'o.d.g.

Il Cons. Anzalone chiede di poter leggere la mozione di censura.

Invita i Consiglieri, tuttavia, ad esaurire il punto all'o.d.g. introitato e poi decidere il da farsi circa l'esame della citata censura.

Il Cons. Ceraulo apprendendo solo ora che si tratta di mozione di censura nei confronti del Presidente del Consiglio Comunale, invita a concludere l'o.d.g. e consentire ai Consiglieri di presentare la mozione anche se ciò non fosse sorretto da norme regolamentari.

Il Cons. Rubbino rileva che all'inizio dell'odierna seduta si intendeva presentare la mozione di censura.

Concorda con il Consigliere Guidotto di rinviare la trattazione dei punti all'o.d.g. e di esaminare e discutere la mozione di censura.

Il Cons. Emmanuele propone che il Consiglio si determini sulla mozione anche al fine di fare comprendere ai cittadini gli accordi politico-amministrativi che man mano vanno emergendo.

Afferma che ciò sia squalificante e dimostra scarso senso di responsabilità. Tutto ciò sminuisce il senso dell'impegno politico.

Il Cons. Guidotto chiarisce la sua proposta: rinviare l'attuale o.d.g. e trattare la mozione di censura per poi riprendere la trattazione dell'o.d.g. sospeso temporaneamente.

Il Cons. Anzalone afferma che se l'opposizione lo crede può ben approvare una insensata mozione di censura nei confronti del Presidente del Consiglio. Tuttavia ne contesta la procedura di proposizione nella odierna seduta.

Rammenta che martedì scorso gli stessi Consiglieri di opposizione non avendo la maggioranza in aula, hanno fatto mancare il numero legale, per avere certezza di avere la maggioranza sicura oggi, giovedì 25.

Il Cons. Pillera contesta la durata dell'intervento del Consigliere Anzalone. Chiede al Presidente di interrompere l'intervento del Consigliere Anzalone.

Il Cons. Anzalone invita i cittadini presenti o che stanno seguendo in TV il Consiglio Comunale a prendere atto che non si stanno trattando i problemi della Città, ma si stanno attivando procedure "contra personam".

Il Cons. Salanitri interviene per rilevare che non ha firmato la mozione perché le è stata presentata solo poco fa e perché, soprattutto, sarebbe opportuno esaurire la trattazione e l'esame del Regolamento per l'attribuzione della Borsa di studio.

Il Cons. Ceraulo interviene per invitare ad esaurire la trattazione dei punti all'o.d.g. e poi trattare la mozione di censura.

Il Presidente passa alla votazione della proposta del consigliere Guidotto di variazione dell'o.d.g.

Il Cons. Emmanuele vota contrario alla proposta del Consigliere Guidotto perché vanifica i lavori della I Commissione.

Durante gli interventi è rientrato il Consigliere Gullotto, presenti N. 19, assente N. 1 (Sindoni).

Il Presidente indice la votazione sulla proposta del Consigliere Guidotto di variazione dell'o.d.g. che ottiene il seguente risultato:

Presenti	N. 19 Consiglieri
Assente	N. 1 Consigliere (Sindoni)
Favorevoli	N. 11 Consiglieri (Ragaglia, Foti, Pillera, Russo, Giarrizzo, Arrigo, Rubbino, Minissale, Guidotto, Pagano e Scalisi)
Contrari	N. 8 Consiglieri (Grillo, Gullotto, Anzalone, Ceraulo, Priolo, Mollica, Emmanuele e Salanitri)

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

Di approvare la variazione dell'o.d.g. proposta dal Consigliere Guidotto.

Il Cons. Ragaglia dà lettura della mozione di censura nei confronti del Presidente del Consiglio. La consegna al Presidente per il deposito agli atti dell'odierna seduta.
Illustra le ragioni della proposizione della mozione di censura.

Il Presidente invita a leggere gli articoli del Regolamento del Consiglio Comunale e contesta le accuse affermando di non aver commesso le inadempienze contestate.

Il Cons. Ceraulo dichiara che a suo avviso la mozione è solo la foglia di fico di una nuova realtà politica. I Consiglieri di opposizione, tutti, stanno cercando di cementarsi tra di loro.
Osserva di non aver ricevuto ancora copia della mozione.
Rileva che i protagonisti dell'opposizione di oggi sono gli stessi protagonisti dell'opposizione della precedente amministrazione.

Osserva che l'attuale Consigliere Rubbino, nella precedente Amministrazione, ha subito il comportamento che oggi si cerca di far subire all'attuale Presidente del Consiglio Comunale.

Il Cons. Arrigo contesta il fatto che ci sia un coordinatore dell'opposizione.

Contesta, altresì, al Presidente del Consiglio diverse omissioni.

Dichiara di condividere la mozione perché è intimamente convinta delle inadempienze ed omissioni del Presidente del Consiglio. Auspica che la mozione serva da lezione al Presidente che non è imparziale.

Chiede, in particolare, al Presidente del Consiglio Comunale perché non abbia convocato una seduta di Consiglio su una proposta di carattere urbanistico formulata da lei stessa.

Esprime al Presidente del Consiglio altre contestazioni.

Contesta il fatto che in molti verbali della III Commissione sono omessi suoi interventi. Afferma che ciò è grave e le impone di essere guardinga.

Il Cons. Guidotto premette di essere uno dei firmatari della mozione perché ritiene che il Presidente deve essere più Presidente. Non è contro la persona ma è contro l'ufficio.

Constata con piacere che con lettera del 09.09.2014 il Presidente ha formulato un atto che dovrebbe formulare più spesso a tutela del Consiglio Comunale.

La mozione deve essere uno sprone per spingere lo stesso Presidente del Consiglio ad essere imparziale.

Il Cons. Pillera chiede ai Consiglieri firmatari della mozione di censura di stare calmi.

Rammenta incoerenza di alcuni attuali Consiglieri Comunali.

Rammenta, altresì, di aver votato la mozione di censura nei confronti dell'allora Presidente del Consiglio Rubbino, il quale durante il voto della mozione si astenne.

Contesta modalità di espletamento dell'incarico di Presidente del Consiglio Comunale.

Invita i firmatari della mozione di censura di andare avanti affinché emerga la "compravendita" dei Consiglieri.

Il Presidente invita il Consigliere Pillera a non utilizzare il termine "compravendita".

Il Cons. Pillera afferma che il Presidente del Consiglio è "diversamente abile" o "diversamente intelligente" dal punto di vista politico.

Rinnova la richiesta di andare a votazione della mozione di censura, che, assicura, sarà sempre ripresentata.

Afferma che il Presidente non conosce neanche l'italiano.

Afferma, altresì, che i 404 voti riportati dall'attuale Presidente del Consiglio siano stati attribuiti da elettori ignoranti.

Il Presidente chiede che sia messo a verbale che il Consigliere Pillera ha affermato che 404 elettori che lo hanno votato nel 2013 sono ignoranti.
Proprio per tale affermazione ritiene che il Consigliere Pillera “..... non è degno di ricoprire l’incarico di Consigliere”.

Il Cons. Pillera chiede che questa ultima affermazione del Presidente del Consiglio sia puntualmente messa a verbale.

Il Cons. Foti esprime le ragioni per le quali ha firmato la mozione di censura. Premette che intendeva formulare e votare anche in precedenza la mozione di censura. Dà lettura di articolo del Regolamento del Consiglio Comunale che riporta le attribuzioni ed i compiti del presidente del Consiglio.

Contesta le modalità di espletamento di incarico presidenziale da parte dell’attuale Presidente Grillo.
Illustra i punti 1, 2, 3 e 4 della mozione di censura.

Rileva che la mozione di censura non avrà alcun effetto legale, ma sarà un segno che scuoterà e farà riflettere il presidente del Consiglio.

La mozione di censura avrà un valore politico.

Indipendentemente da come andrà la votazione ben 10 Consiglieri Comunali voteranno la mozione che attesterà le inadempienze del Presidente del Consiglio.

Si augura che questo ultimo accetti il segnale.

Il Presidente afferma di aver ammesso i suoi sbagli e di aver onestamente attribuito meriti di altri.

Esprime una valutazione in merito all’interpretazione di norme regolamentari.

Contesta le accuse di parzialità. Afferma di essere intervenuto solo allorquando è stato palesemente offeso.

Il Cons. Giarrizzo illustra le ragioni per le quali ha firmato la mozione di censura.

Afferma che, diversamente dal giugno 2013, non ritiene più il comportamento del Presidente del Consiglio equilibrato.

Contesta a quest’ultimo il fatto di aver agito parzialmente, quasi fosse un amministratore.

Questa è una mozione che tende a dare al Consiglio Comunale una ventata democratica.

Rammenta che la mozione di censura non ha alcuna valenza politica, ma intende costituire un richiamo ai doveri di Presidente.

Fa presente che il Consigliere Anzalone nella precedente consiliatura ha votato la mozione di censura al Presidente Rubbino, mentre adesso lo stesso Consigliere Anzalone contesta tale votazione.

Il Cons. Ceraulo rammenta le ragioni per le quali ha votato la mozione di censura nella scorsa consiliatura all’allora Presidente Rubbino. Quest’ultimo, infatti, aveva indirizzato una scortese e pesante nota ai componenti della Commissione di Indagine sul PRUSST, componenti che all’unanimità hanno firmato la mozione di censura.

Ricorda i numerosi voti ottenuti dalla coalizione che oggi esprime il Sindaco ed il Presidente del Consiglio.

Rammenta al Consigliere Giarrizzo di aver votato nel giugno 2013 l’attuale Presidente del Consiglio.

Afferma che la mozione sia inconsistente, fondata su ragioni fittizie e celi solo la delusione di qualche gruppo politico.

Invita, comunque, il Presidente del Consiglio a non prendersela personalmente ed a sgravarsi di molte incombenze “gestionali” espletate in buona fede e nell’interesse del Comune.

Il Cons. Guidotto ribadisce che si è giunti a questa mozione per stimolare e perché egli non si ritiene rappresentato.

Illustra i punti 1, 2, 3 e 4 della mozione di censura depositata.

Afferma che il Presidente “deve essere Presidente sia dentro l’aula che fuori”.

Contesta al Presidente del Consiglio di non rispettare ed aver fatto rispettare lo Statuto ed il Regolamento del Consiglio Comunale.

Afferma che tutti hanno la volontà che il Consiglio funzioni e che il Presidente sia imparziale ed anello di congiunzione tra Consiglio ed Amministrazione.

Il Cons. Ragaglia dice che quando si tratta di mozioni di censura e di sfiducia, guarda caso, c'è sempre qualcuno, che prima assume l'impegno di andare fino in fondo, mentre poi dopo si tira indietro.

Qualcosa all'interno della pentola c'è stato.

Rammenta la mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco Del Campo.

Ricorda le vicende che hanno caratterizzato la votazione della mozione di censura dell'allora Presidente Rubbino, che non solo si astenne dal voto sulla mozione, ma, dopo l'approvazione di detta mozione, ebbe la sensibilità di dimettersi.

Rivendica fondatezza delle omissioni ed inadempienze del Presidente del Consiglio. Dette omissioni ed inadempienze dovrebbero essere comunicate al Prefetto.

Afferma che la mozione di censura non ha nulla di scandaloso. Invita tutti i Consiglieri a votare detta mozione, anche per evitare che il Presidente sia parziale ed assuma funzioni gestionali.

Preannuncia che le mozioni di censura saranno sempre riproposte, anche perché afferma che il Presidente non cambierà il suo comportamento.

Invita il presidente del Consiglio a farsi carico delle richieste e delle interrogazioni di tutti i Consiglieri Comunali.

Invita, infine, il Presidente del Consiglio a non partecipare al voto sulla mozione di censura.

Il Presidente fornisce chiarimenti su una contestata nota che alcuni Consiglieri affermano non sia stata mai loro recapitata.

Il Cons. Pagano afferma di essere in dovere di dire di non aver firmato la mozione di censura. Ciò perché non decide nulla a priori ma decide caso per caso.

Si dichiara sicura che il Presidente migliorerà il proprio atteggiamento in aula.

Il Cons. Arrigo rammenta di aver inoltrato delle interrogazioni inevase.

Chiede quali compiti abbia il Presidente del Consiglio circa le interrogazioni all'Amministrazione Comunale inevase dei Consiglieri Comunali, interrogazioni inoltrate per conoscenza allo stesso Presidente del Consiglio.

Il Presidente afferma di non avere alcun compito ed attribuzioni in merito alle interrogazioni inoltrate all'Amministrazione Comunale ed al Presidente per conoscenza. Diverso è il caso in cui le interrogazioni siano inoltrate direttamente.

Contesta l'accusa di inadempienza circa una proposta del Consigliere Arrigo inerente l'urbanistica, non posta come punto all'o.d.g. di alcuna seduta.

Il Cons. Minissale chiede al Presidente di inoltrare, sulla proposta di delibera presentata dal Consigliere Arrigo, il parere del segretario Generale.

Il Cons. Arrigo contesta che la mancata convocazione di un Consiglio sulla sua proposta di variazione urbanistica è solo da attribuire a ragioni politiche.

Il Cons. Pillera auspica che il Segretario verbalizzante abbia riportato che il termine "ignorante" significa "che ignora".

Non c'è nulla di personale nei suoi interventi.

Afferma che la politica è un continuo divenire.

Legge i nomi dei firmatari della mozione di censura.

Afferma che l'attuale Presidente del Consiglio non ha potuto fare il Sindaco perché è scarso.

Afferma, altresì, che il Presidente del Consiglio è Consigliere da tanti anni e non conosce il Regolamento del Consiglio Comunale.

Chiede al Segretario Generale chi chiami l'appello in assenza del Segretario Generale.

Il Segretario Generale risponde il Consigliere più giovane.

Il Cons. Pillera afferma che in una seduta, non tenutasi, l'appello è stato chiamato direttamente dallo stesso Presidente.

Afferma che sperava nell'approvazione della mozione di censura da parte del Consigliere Ceraulo. Preannuncia che la mozione di censura sarà sempre portata in votazione.

Il Cons. Minissale precisa che l'interrogazione sui cantieri dei servizi è del 04.02.2014.

Si passa alla votazione della mozione di censura.

Il Cons. Ceraulo come dichiarazione di voto afferma che avrebbe firmato la mozione se avesse avuto il chiaro fine di stimolare al miglioramento il Presidente del Consiglio, ma la mozione ha solo un intento politico: non la vota né la approva.

Il Cons. Emmanuele esprime voto contrario, ritenendola non accettabile in nessuna parte. Infatti lei ha sempre apprezzato e condiviso l'operato del Presidente del Consiglio.

Il Cons. Foti esprime voto favorevole alla mozione, di cui rivendica bontà e fondatezza. Essa deve essere un segnale per il Presidente che deve cercare di cambiare rotta nella gestione del Consiglio Comunale.

Il Cons. Anzalone esprime solidarietà al Presidente del Consiglio per le pesanti parole che lo stesso riceve: ignorante, squilibrato ecc...

Afferma che oggi alcuni gruppi politici non si uniscono per il bene della Città, ma per contestare una singola persona. Il timore è che ad indirizzare il comportamento politico di alcuni sia l'odio.

Registra che solo oggi la mozione possa avere l'approvazione numerica.

Afferma, tuttavia, che non si sia perseguito il bene della Città abbandonando la trattazione dei punti all'o.d.g.

Il suo voto e quello del suo gruppo è contrario.

Il Cons. Ragaglia contesta il contenuto dell'intervento del Consigliere Anzalone. Contesta l'affermazione che il comportamento di alcuni Consiglieri Comunali sia animato.

Afferma che la mozione ha carattere politico. Il Presidente del Consiglio Comunale rispettando i Consiglieri rispetta la cittadinanza intera.

Si dichiara favorevole alla mozione.

Il Cons. Rubbino afferma che questa mozione di censura è prettamente amministrativa per il comportamento adottato dal Presidente del Consiglio.

Illustra le ragioni per cui ha sottoscritto e voterà la mozione di censura.

L'origine profonda della mozione di censura risale alla nomina del Presidente avvenuta il 15.07.2013.

Afferma che comunque vada la votazione il Presidente Grillo perderà. Ciò anche perché sono saltati gli accordi politici sottoscritti dalla maggioranza con alcuni Consiglieri di minoranza.

Rileva che a differenza della mozione di censura di cui è stato destinatario, quella attuale ha solo ragioni di diritti.

La mozione, al di là dell'approvazione, è un successo politico. Infatti l'accordo del luglio 2013 è saltato e non esiste più.

Dichiara voto favorevole.

Il Cons. Pillera riporta colloqui intercorsi telefonicamente tra due persone: Germania e Francia, prendendo spunto da nomi di nazioni circa la nomina dell'attuale Presidente del Consiglio.

Chiede ai Consiglieri di opposizione che ogni qualvolta le richieste dei Consiglieri non siano riscontrate, si inoltrino denunce e comunicazioni all'Assessorato EE.LL. e alla Procura.

Afferma che mancanza di stile è variare la residenza in funzione dello svolgimento del mandato elettivo, pur di ottenere il rimborso delle spese di viaggio per circa € 15.000,00.

Dichiara voto favorevole alla censura, così si comprenderà chi è in maggioranza chi è in minoranza.

Il Cons. Pagano afferma che ognuno debba ragionare, anche all'interno dell'opposizione, con la propria testa. Ciò non significa appartenere alla maggioranza o all'opposizione.

Il Cons. Guidotto afferma che l'unica finalità della mozione è ottenere un cambiamento di rotta da parte del Presidente del Consiglio, affinché questo ultimo sia imparziale e, fuori dal Consiglio, rappresenti questo ultimo nella sua interezza.

Durante gli interventi è rientrato il Consigliere Sindoni, presenti N. 20 Consiglieri.

Si passa alla votazione della mozione di censura che ottiene il seguente risultato:

Presenti	N. 20 Consiglieri
Favorevoli	N. 10 Consiglieri (Ragaglia, Foti, Pillera, Russo, Giarrizzo, Arrigo, Rubbino, Minissale, Guidotto e Scalisi)
Contrari	N. 10 Consiglieri (Grillo, Gullotto, Anzalone, Ceraulo, Priolo, Mollica, Emmanuele, Sindoni, Salanitri e Pagano)

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

Di respingere la mozione di censura nei confronti del Presidente del Consiglio.

Si riprende la trattazione del precedente punto all'o.d.g. già incardinato: *Regolamento Assegnazione di borse di studio per tesi di laurea sulla città di Randazzo.*

Il Cons. Anzalone chiede che gli sia fornito copia del verbale della seduta quando esso verrà redatto.

Il Cons. Guidotto si scusa per non aver potuto partecipare all'ultima seduta della I Commissione. Chiede che si modifichi il regolamento nella parte relativa al momento in cui si sia conseguita la laurea. Occorre inserire che la tesi si possa inserire solo una volta, ciò come specificazione giuridica. Chiede che sia cassato l'art. 2 comma 4 per non dare troppo potere alla G.M. Riassume una serie di emendamenti riguardanti diversi punti ed aspetti del regolamento esaminato (presentazione di documenti, premiazione ecc...). Ritiene che così come è stato portato il regolamento non possa essere deliberato; propone un rinvio del Consiglio Comunale a giovedì 09.10.2014 alle ore 19,00.

Durante gli interventi si sono allontanati i Consiglieri Russo e Salanitri, presenti N. 18, assenti N. 2.

Il Presidente pone ai voti il rinvio del Consiglio per le ore 19,00 di giovedì 9 ottobre 2014 che ottiene il seguente risultato:

Presenti	N. 18 Consiglieri
Assenti	N. 2 Consiglieri (Russo e Salanitri)
Favorevoli	N. 18 Consiglieri

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

Di approvare il rinvio del Consiglio a giovedì 09.10.2014 alle ore 19,00.

Il Cons. Pillera come dichiarazione di voto fa i complimenti ai componenti della I Commissione. Rileva, tuttavia, che il Regolamento IUC non passa in Commissione mentre il Regolamento sulla Borsa di Studio è stato trattato 4 volte in I Commissione.

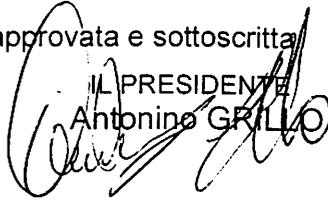
Comunque dichiara di non sapere come voterà, anche perché non condivide aspetti di merito del regolamento esaminato, non ultimo il fatto che i 1.000,00 euro potrebbero essere spesi diversamente.

Il Cons. Ceraulo comunica sin d'ora che giovedì 09.10.2014 non potrà partecipare quasi sicuramente al Consiglio Comunale.

Alle ore 02.40 la seduta è chiusa.

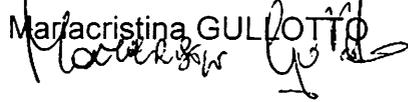
La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta

IL PRESIDENTE
Antonino GRILLO



IL CONSIGLIERE ANZIANO

Maracristina GULLOTTO



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Carmela VITETTA



Il sottoscritto Messo Comunale dichiara che la presente delibera è stata affissa all'Albo Pretorio dal **31 OTT. 2014** al **15 NOV. 2014**

Randazzo, li

IL MESSO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica, su conforme attestazione del Messo, che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.1991, n.44, è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno **31 OTT. 2014**, per rimanervi per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Carmela Vitetta

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.91, n.44, pubblicata all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal **31 OTT. 2014** al **15 NOV. 2014** senza opposizione o reclami, è divenuta esecutiva il giorno

- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1° della L.R. n.44/1991);
- perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2° della L.R. n.44/1991).

Dalla Residenza Municipale, li

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Carmela Vitetta